

FRANCIA

***Conseil d'État, nn. 512694, 512695, 512981 e 512983 del 26 febbraio 2026,
Association La France insoumise, Association Union des droites pour la
République et M. B... [Attribuzione di etichette a candidati e liste in vista delle
elezioni comunali del 15 e 22 marzo 2026]***

03/03/2026

Con la [circolare INTP2602966C del 2 febbraio 2026](#), indirizzata ai prefetti, il Ministro dell'Interno ha specificato i criteri per l'attribuzione di un'etichetta politica (*nuance politique*) a candidati e liste in vista delle elezioni locali che si svolgeranno a Lione – come nel resto della Francia – nei giorni 15 e 22 marzo 2026. A fronte delle dichiarazioni presentate dagli stessi candidati – e rimesse al loro libero apprezzamento – i rappresentanti dello Stato a livello locale sono chiamati ad attribuire una *nuance politique*: si tratta, si legge, di «un prerequisito essenziale per l'analisi elettorale e per la leggibilità dei risultati elettorali da parte dei cittadini». L'amministrazione è chiamata a effettuare le sue valutazioni sulla base degli «indici concordanti e oggettivi» richiamati nella circolare.

Più in particolare, la circolare invita a usare l'etichetta “Estrema sinistra” (EXG) per le liste e le candidature che sono emanazione o godono dell'appoggio dei partiti “storici” di estrema sinistra – fra i quali, ad esempio, *Lutte ouvrière*, il *Parti Anticapitaliste* e il *Parti ouvrier indépendant* – oppure de *La France insoumise* (LFI). Invocando l'[art. L. 521-1 del Codice della giustizia amministrativa](#), il partito guidato da Jean-Luc Mélenchon ha presentato un ricorso urgente al *Conseil d'État*, chiedendo l'annullamento della circolare ministeriale. Lo stesso ha fatto l'*Union des droites pour la République* (UDR), partito costituito nel 2024 a seguito di una scissione de *Les Républicains*: la stessa circolare, infatti, invita ad ascriverlo, ancora a fini classificatori, all'“estrema destra” (EXD), unitamente al *Rassemblement national*, a *Reconquête* e ad altre formazioni minori.

Il *Conseil d'État* ha esaminato congiuntamente i quattro ricorsi – due di LFI, uno dell'UDR e uno del presidente di quest'ultima, Éric Ciotti – e li ha rigettati. I giudici amministrativi del *Palais-Royal* hanno già avuto occasione di pronunciarsi su circolari di analogo tenore, emanate dal Ministro dell'Interno in prossimità delle elezioni: come si legge nel comunicato-stampa, il suo scrutinio non investe il programma politico o l'etichetta adoperata dai candidati, ma soltanto la legalità della circolare, tenendo conto dell'obiettivo d'informare i poteri pubblici e i cittadini sui risultati elettorali. La circolare può essere annullata soltanto se risulta viziata da un errore di valutazione manifesto (*erreur manifeste d'appréciation*); non è questo il caso della circolare del 2 febbraio. Relativamente a LFI, il *Conseil d'État* osserva che nella gran parte dei Comuni più popolosi le liste sostenute da questa formazione sono in competizione con quelle delle formazioni politiche classificate come “sinistra” (GAU). Similmente, nelle elezioni comunali del marzo 2026

l'UDR è quasi sempre alleata col *Rassemblement national*, già classificato come “estrema destra”. Sulla base di questi elementi, non si può ritenere che la circolare ministeriale sia viziata da un errore di valutazione manifesto né che sia suscettibile di alterare il carattere sincero della consultazione elettorale. Da ultimo, un argomento usato dall'UDR e da Ciotti nei loro ricorsi è la «connotazione sfavorevole» dell'etichetta “estrema destra” (par. 13); ad avviso del *Conseil*, però, questo dato non consente di giungere alla conclusione che essa sia stata attribuita per finalità estranee rispetto a quella di informare i poteri pubblici e i cittadini.

La decisione è consultabile a questo [link](#); questo, invece, è il [link](#) al comunicato-stampa.

Giacomo Delledonne